

la quale gli AA. ritengono debba assegnarsi un rapporto parametrico rispetto all'epidoto $\frac{8}{3} : 1 : \frac{4}{3}$ (β circa uguale).

CARAPEZZA M.: L'*aftitalite* nel sistema ternario Na_2SO_4 - K_2SO_4 - MnSO_4 .

Vengono esposti i risultati di uno studio termico del ternario Na_2SO_4 - K_2SO_4 - MnSO_4 , volto a conoscere la funzione del Mn nelle *aftitaliti*.

Dei tre binari fondamentali, trascurando quello Na_2SO_4 - K_2SO_4 già noto, vengono riesaminati i sistemi K_2SO_4 - MnSO_4 e Na_2SO_4 - MnSO_4 .

Nel primo di essi si conferma l'esistenza del solo composto $\text{K}_2\text{SO}_4 \cdot 2\text{MnSO}_4$; nel secondo viene dimostrata l'inesistenza del composto $\text{Na}_2\text{SO}_4 \cdot \text{MnSO}_4$, mentre viene confermata quella del $\text{MnSO}_4 \cdot 3\text{Na}_2\text{SO}_4$ e del $3\text{MnSO}_4 \cdot \text{Na}_2\text{SO}_4$.

In ambedue i sistemi binari studiati, gli spettri di polvere eseguiti su tutti i culotti, convalidano pienamente i dati della analisi termica.

Del sistema ternario viene indagata con particolare cura la zona di formazione delle *aftitaliti* manganesifere. Le curve di raffreddamento delle miscele fuse, e il successivo controllo a mezzo dei raggi X, rivelano come l'aggiunta di una quantità pari al 10% di MnSO_4 non modifichi il reticolo dell'*aftitalite*; il MnSO_4 rinvenuto in alcune analisi di *aftitaliti* vesuviane, deve quindi, per le esigue quantità riscontrate, trovarsi in soluzione solida con il NaKSO_4 .

Si discutono infine le relazioni cristallografiche che intercorrono fra i due solfati, le quali fanno supporre più che il verificarsi delle vere condizioni di isomorfismo, una miscibilità parziale qual'è caratteristica delle così dette « sostituzioni reticolari ».

DERIU M.: Il caolino di Punta Salamura (Tresnuraghes).

Il giacimento di caolino, oggetto della presente nota, affiora a circa 3 Km. a sud-ovest dell'abitato di Tresnuraghes sulle pendici, verso Rio Giunis, della collina di Punta Salamura.

Il settore interessato dalle caolinizzazioni è costituito da un imbasamento di rocce vulcaniche pre-mioceniche sulle quali pog-

giano formazioni sedimentarie elvezieane ricoperte localmente da placche basaltiche. Il giacimento può ritenersi legato alle formazioni laviche pre-mioceniche, costituite da rocce prevalentemente acide di tipo liparitico, dacitico e trachitico con sfumature intermedie, che passano localmente a rioliti anauxitiche.

La parte esposta del giacimento è attraversata da numerose venule rossastre per lo più parallele alle pendici della collina e molto frequenti verso la parte alta dell'affioramento. Sempre nelle zone superiori il caolino conserva talvolta la struttura originaria della roccia madre con aspetto granulare o listiforme, mentre verso il basso assume aspetto porcellanoso o terroso, che è quello più frequente in tutto il giacimento. La massa caolinica include talvolta zolle con un grado di alterazione appena incipiente che si manifesta con la sola caolinizzazione dei feldspati. Molto frequenti nell'ammasso caolinico venette e mosche di opale; non rare forme dendritiche manganesifere.

Sembrerebbe di poter riconoscere come roccia madre del caolino sia una liparite, riferibile per il suo chimismo ad un magma alcaligranitico, affiorante a quota più bassa rispetto al giacimento, come anche la riolite anauxitica topograficamente al limite della zona caolinizzata.

Le analisi ottiche, chimiche, rontgenografiche, termo-differenziali hanno messo in evidenza, come componenti fondamentali del caolino, caolinite, montmorillonite, cristobalite ed opale.

La genesi della caolinizzazione è riferibile a fenomenologie idrotermali che hanno agito sulle formazioni laviche pre-mioceniche. La cristobalite è verosimile rappresenti semplicemente l'ultimo relitto non modificato della roccia madre, della quale è componente fondamentale, piuttosto che la testimonianza di una elevata temperatura di formazione del giacimento.

DI COLBERTALDO D.: I giacimenti piombo zinciferi di Grigna e Pian da Barco nelle Alpi Orientali (Italia) ⁽¹⁾.

La memoria, pubblicata a cura della «RAIBL» Soc. Mineraria del Predil in una veste ricca e completa, consta in sostanza di

⁽¹⁾ Memoria presentata alla 19ª sessione del Congresso Internazionale di Geologia - Algeri 1952. Pgg. 130, figg. 36, tav. 2 e carta geol. a colori scala 1:20.000.